



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

Ufficio catechistico

Sussidio ragazzi

XXVIII domenica del tempo ordinario- 12 ottobre 2025

Dal Vangelo secondo Luca Lc 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

ComprendiAMO il Vangelo

La Liturgia della Parola di questa domenica ci presenta una malattia della pelle molto contagiosa: la lebbra. Colpisce più di un miliardo di persone nel mondo, causando disabilità e grande dolore. Al tempo di Gesù i lebbrosi vivevano lontani dal resto delle persone sane e dovevano portare sempre con loro una campanella per avvertire della loro presenza.

Il Vangelo di oggi ci fa vivere questa realtà: Gesù sta per entrare in un villaggio da dove gli vengono incontro dieci lebbrosi. Questi dieci uomini gridano: Gesù, maestro, abbi pietà di noi! E' un grido pieno di dolore e anche di speranza!

Il maestro risponde loro "andate a presentarvi ai sacerdoti". Infatti questi erano la massima autorità religiosa e, avevano anche il compito di valutare la guarigione o meno della malattia della lebbra. Questi dieci lebbrosi vanno dai sacerdoti e mentre sono in cammino si accorgono di essere guariti, ma un solo lebbroso è tornato indietro da Gesù per ringraziarlo. L'evangelista Luca evidenzia che è un samaritano. I samaritani non appartenevano al popolo di Israele, erano considerati stranieri, lontani da Dio, perciò peccatori, non potevano rivolgersi al Dio del popolo di Israele. Il samaritano guarito si prostra davanti a Gesù per ringraziarlo e Gesù gli dice una cosa bellissima che riguarda anche tutti noi. Alzati e va', la tua **fede** ti ha salvato, cioè ti ha liberato da ciò che ti teneva prigioniero. Che cos'è la **fede**?

È fidarsi di qualcuno. Ricevere un rimprovero è un gesto che qualcuno ci vuole bene, e saper dire grazie è un segno di riconoscenza.

La Celebrazione Eucaristica che viviamo ogni domenica è proprio la celebrazione del Grazie. Incontriamo il Signore che ci chiama per dirci il suo amore, che ci parla per orientarci nel cammino della vita e per liberarci da tutto ciò che non ci fa bene. Qual è la nostra risposta?

Qual è il nostro Grazie? Ci avete mai pensato?

Ringraziare il Signore significa riconoscere il suo amore e mettere in pratica i suoi insegnamenti che sono sentieri di gioia, di accoglienza, di perdono, di verità e di pace. Questa è la **fede** che ci salva, cioè ci libera da ogni chiusura e da ogni egoismo.



12 OTTOBRE 2025: Il Grazie che porta speranza

OTTOBRE 2025 MISSIONARIO SCHEDA SPECIALE



ImpegniAmoci insieme

Durante questa domenica, riflettiamo sull'importanza dei doni di Dio e ringraziamo, non come gesto di educazione, ma per ricordare e comprendere bene il valore della vita e della salute e di tutto l'amore che Dio ci dona.

ViviAmo insieme

DAL VANGELO ALLA VITA:

Prendi un piccolo quaderno.

Abbellisci la copertina e scrivi come titolo "Il mio Grazie".

Nelle pagine interne, disegna una tabella con quattro colonne e scrivi per ciascuna: Dio- Famiglia – Amici – Altre persone care.

A partire da oggi, prova a scrivere ogni giorno, in ogni colonna, una cosa per cui ringraziare. Non sarà facile... ma puoi chiedere a Gesù che ti aiuti ad essere costante.

Proposte per animare la Celebrazione Eucaristica delle domeniche nel mese di ottobre

5 ottobre

I domenica dell'ottobre missionario

RIACCENDERE SPERANZA

«Accresci in noi la fede»
Lc 17, 5

Forti nella fede, perseveranti nella speranza

12 ottobre

II domenica dell'ottobre missionario

CURARE LA SPERANZA

«Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce»
Lc 17, 16

*Riconoscere il dono di Dio
alimenta la Speranza*

19 ottobre

III domenica dell'ottobre missionario

SOSTENERE LA SPERANZA

«E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?»
Lc 18, 8

Chiamati ad essere testimoni della fedeltà di Dio

26 ottobre

IV domenica dell'ottobre missionario

ARTIGIANI DI SPERANZA

«tornò a casa sua giustificato ... chi si umilia sarà esaltato»
Lc 18, 14

*Chiamati ad essere testimoni
di Misericordia e Fraternità*



scansiona il qr code
sulla copertina o visita il sito
www.missioitalia.it
per visualizzare e scaricare
i testi completi
dello speciale
Ottobre Missionario